



# COMUNITA' IN CAMMINO

Bollettino settimanale della Parrocchia di S. Stefano – Osnago  
DOMENICA 8 SETTEMBRE 2024 – II DOPO IL MARTIRIO DEL BATTISTA



## IL PAPA E LA LITURGIA

*Il cardinale Parolin, segretario di stato vaticano, in apertura della recente settimana liturgica della chiesa italiana, si è fatto tramite di quattro desideri che il papa coltiva per la vita liturgica delle parrocchie in Italia. Eccovi le parole del cardinale.*

Il Santo Padre desidera consegnarvi alcune priorità concrete per porre l'accento della vostra riflessione sulla Liturgia come "vera" preghiera della Chiesa.

Il primo impegno, che ci è richiesto, è quello di riscoprire la coralità della preghiera liturgica, attraverso la quale, unendoci alla lingua materna della Chiesa, diventiamo un solo corpo e una sola voce. Sant'Agostino ci ha ricordato il profondo rapporto della nostra preghiera con Cristo: quando pregando parliamo con Dio, è Gesù stesso che «prega per noi, prega in noi ed è pregato da noi. [...] Riconosciamo dunque in lui le nostre voci e le sue voci in noi» (Enarr. in ps. 85, 1: CCL 39, 1176). La bellezza della verità della preghiera cristiana sta proprio in questo intreccio di voci, che potremmo giustamente chiamare coralità. Ogni preghiera cristiana è sempre a più voci, come ogni azione liturgica è sempre a più mani: siamo uniti a Cristo, e in Cristo ritroviamo tutta l'umanità. Ora il valore di questa coralità della preghiera liturgica non dev'essere semplicemente asserito, ma va sperimentato attraverso il nostro celebrare. Uno dei momenti più importanti in cui possiamo fare tale esperienza è la Liturgia delle Ore, che ancora merita impegno perché diventi effettivamente preghiera del popolo di Dio. Le nostre comunità tornino ad elevare in coro la preghiera dei Salmi e imparino a vivere, nella liturgia e nella vita, il valore dell'unità e della comunione.

Il secondo aspetto proposto al vostro impegno nella pastorale liturgica è il rapporto con il canto sacro. La musica nella liturgia non è un elemento ornamentale, ma ne è parte integrante e necessaria (Sacrosanctum Concilium, 112), contribuisce insieme agli altri linguaggi di cui si compone la liturgia all'epifania del mistero celebrato. Nel canto, infatti, i fedeli vivono ed esprimono la loro fede. San Paolo VI con grande sapienza scriveva a tale proposito: «Se i fedeli cantano, non disertano la Chiesa; se non disertano la Chiesa, conservano la fede e la vita cristiana» (Discorso all'Assemblea plenaria dell'Episcopato d'Italia, 14 aprile 1964). Il Papa ne raccomanda, quindi, una speciale cura, in modo particolare nella celebrazione dell'Eucaristia domenicale, ricordando come nel canto, mediante l'accordo delle voci, si esprime l'unione spirituale di coloro che si comunicano, si manifesta la gioia del cuore e viene messo in luce il carattere comunitario di quanti si accostano a ricevere l'Eucaristia (cfr. Ordin. Gen. Messale Romano, 86).

La terza consegna riguarda il silenzio a cui ci educa la liturgia, come mostrano i continui richiami nella sinassi eucaristica all'atto del tacere. Il Papa, pertanto, chiede di contrastare la frenesia, i rumori e le chiacchiere che ci insidiano nella vita di ogni giorno valorizzando il sacro silenzio, gesto eloquente, tempo favorevole e spazio fecondo per rimanere nell'amore del Signore, coltivare uno sguardo contemplativo, dare profondità alla preghiera del cuore e lasciarsi trasformare dallo Spirito. Questa familiarità ad ospitare il silenzio, è il vero presupposto perché la Chiesa possa mettersi in ascolto di Colui che si rivela nel «sussurro di una brezza leggera» (cfr. 1Re 19,12).

Quarta e ultima dimensione che il Santo Padre affida alla vostra cura è la promozione della ministerialità liturgica, come frutto dell'essere Chiesa della Pentecoste (cfr. Desiderio desideravi, 33). In quest'ottica, e non in una prospettiva funzionale, è importante leggere i ministeri a servizio della liturgia: in essi, infatti, si manifesta la diversità dei doni che lo Spirito Santo suscita nella comunità cristiana.

La presenza di una ministerialità diversificata, nutrita dalla comunione in Cristo, alimenta la partecipazione attiva dell'assemblea e promuove la corresponsabilità nella missione manifestando, in concreto, l'indole sinodale della Chiesa. Tale consapevolezza, come ci ha ricordato Papa Francesco (cfr ivi, 38), richiede un impegno costante nella formazione, perché si evitino personalismi e manie di protagonismo e si realizzi un vero servizio alla comunione.

## **La comunità cristiana di Paderno Dugnano: «Affidiamoci alla Parola di Dio e alla preghiera»**

*Pubblichiamo la riflessione diffusa da sacerdoti, consacrate e membri del Consiglio pastorale della CP San Giovanni Paolo II: «Non può prevalere la rabbia, il giudizio temerario come neppure l'indifferenza o la rassegnazione... Uno sguardo di speranza deve caratterizzare questi nostri giorni»*

Le vicende di questi giorni non possono – come comunità cristiana – lasciarci indifferenti.

Tutto questo ci interroga su come noi adulti viviamo ed educiamo alla relazione buona, alla custodia della nostra e altrui vita, come ci mettiamo in ascolto tra generazioni, a come sappiamo cogliere e accogliere le fragilità, i silenzi, le solitudini e le fatiche dei più giovani.

Siamo sicuramente sgomenti per quanto accaduto e sappiamo bene che ora non occorrono parole; ci sentiamo di dire che è importante sospendere ogni giudizio e come credenti affidarci alla forza della Parola di Dio e alla preghiera con cui accompagniamo Riccardo e la sua famiglia.

Accogliamo le parole di Gesù: «Venite a me voi tutti che siete affaticati e oppressi e io vi ristorerò» (Mt 12, 28).

Ci sentiamo di dire che non può prevalere la rabbia, il giudizio temerario come neppure l'indifferenza o la rassegnazione. La disperazione, il pessimismo e la sfiducia non possono caratterizzare il nostro tempo e neppure il “giudizio” sulle giovani generazioni. Molti di loro chiedono ascolto, fiducia, affetto e sguardo positivo sulle loro attese, dialogo e attenzione sinceri sui loro progetti e sulle fragilità, spesso velate, inesplorate e inesprese.

Seppure non sempre capaci di dare risposte o spiegazioni ci sentiamo di dire che uno sguardo di speranza deve caratterizzare questi nostri giorni. Ricordiamo a noi e a tutti le parole della Scrittura: «Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? In tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati» (Rm 8, 35.37). Il nostro Dio non è un Dio assente, separato da noi... lontanissimo; è invece un Dio “appassionato” dell'uomo, teneramente amante.

Se noi siamo “inclinati” nel recidere legami e ponti, Lui invece no. Se il nostro cuore si raffredda, il nostro Dio ci accompagna sempre anche se, per sventura, noi ci dimentichiamo di Lui. Sul crinale che divide l'incredulità dalla fede, decisiva è la scoperta di essere amati e accompagnati da un Dio che ci è Padre, non ci lascia mai soli.



Con questi sentimenti esprimiamo il nostro affetto e la nostra vicinanza alla famiglia C., ai parenti e a tutti coloro che in questi giorni, nella nostra città, soffrono e sono disorientati.

«Non temete! Io sono con voi fino alla fine del mondo» (Mt 29, 20).

**I Sacerdoti, le Consacrate e i membri del Consiglio Pastorale**

## **DRAMMA DI PADERNO DUGNANO: La banalità di non trovare un perché** di Mauro Magatti | *corriere della sera* 4 settembre 2024

*La solitudine: le reti relazionali (famiglia, scuola, sport) sono slabbrate. Noi adulti abbiamo sempre meno tempo per stare con i nostri ragazzi*

La mancanza di motivazione è ciò che accomuna gli ultimi due terribili fatti di cronaca che hanno sconvolto l'opinione pubblica.

«Non so perché l'ho uccisa», così avrebbe detto Moussa Sangare agli inquirenti che gli chiedevano conto dell'accoltellamento di Sarah. Mancanza di un perché che ritorna anche nella drammatica vicenda di Riccardo, il diciassettenne milanese che ha sterminato la sua famiglia.

I due casi di cronaca rimandano, in condizioni storiche del tutto diverse, alla riflessione di Hannah Arendt sulla «banalità del male». «Non so perché l'ho fatto» dice che lo stato confusionale in cui si sono ritrovati Moussa e Riccardo era arrivato al punto da aver reso indistinguibile ai loro occhi il bene dal male, la fantasia dalla realtà. Una perdita di senso dentro vite apparentemente normali.

La determinazione del «perché» è compito difficile e pericoloso. Per delle buone ragioni, le nostre società hanno sviluppato una vera e propria allergia nei confronti di tutti i regimi etici che vogliono imporre la loro idea di verità. Il senso della vita, il perché di quello che si fa è prerogativa della singola persona. Di conseguenza, la nostra organizzazione sociale si concentra (per la verità sempre più ossessivamente) sui mezzi: accrescere le possibilità di vita (attraverso l'innovazione tecnologica, la crescita economica, i diritti individuali) è la precondizione per la libera scelta dei propri scopi.

Arrivare a darsi un perché non è però compito facile. Né tanto meno qualcosa che si fa in solitudine. È solo in rapporto ai contesti relazionali, istituzionali e culturali in cui viviamo, alla loro qualità, alla loro capacità di permettere il riconoscimento di quello che siamo che è possibile arrivare a portare a termine quello che è uno dei compiti fondamentali del vivere.

Quello che sappiamo di Moussa Sangare è che aveva cercato la strada del successo nella musica. Una via che ha sfiorato e per un po' anche accarezzato. Senza riuscirci però. Ritrovandosi poi a gestire la delusione — con la relativa invidia — di conoscere chi il successo invece lo ha ottenuto. Da lì, come lasciano capire i racconti della sorella, Sangare ha cominciato a perdersi: come reggere una vita qualunque, condannata all'anonimato, all'insignificanza? Anche perché la sua famiglia — unico punto di riferimento — non aveva gli strumenti e le risorse per fermare quella deriva che lo ha portato a compiere un omicidio senza perché. Di Riccardo sappiamo troppo poco. E sarebbe sciacallaggio voler scandagliare la vita di una famiglia come tante. Ci vorrà del tempo per capire le ragioni di quello che è successo. Quello che però sappiamo è che la pandemia di disagio psicologico sta colpendo tanti adolescenti. Le ricerche fatte in questi anni arrivano tutte alla medesima conclusione: l'ambiente digitale da una parte isola, riducendo le esperienze concrete in cui apprendiamo la fatica e la bellezza dello stare con gli altri e del farci accettare per quello che siamo; dall'altra manda in tilt l'immaginario, fino al punto da far sfumare la differenza tra reale e irreale.

In una società iperstimolata e ingabbiata in quello che Byung-chul Han chiama «l'eccesso di positività» — dove tutto, cioè, deve essere perfetto — la sofferenza psichica di tanti ragazzi si sviluppa nel nascondimento della propria interiorità. Anche perché le reti relazionali (famiglia, scuola, sport, ma anche gruppo dei pari) sono sempre più slabbrate. Noi adulti abbiamo sempre meno tempo per stare con i ragazzi.

La mancanza di un perché è una cifra del nostro tempo. E forse non è a caso che, ai margini della nostra società, laddove le condizioni per riuscire a darsi da sé il senso sono più fragili — a partire proprio dai più giovani — il disorientamento esistenziale si trasforma in una precondizione per un male che si nasconde sotto le spoglie di una banalità che lo rende irriconoscibile.

Non era stupido: era semplicemente senza idee e tale mancanza di idee ne faceva un individuo predisposto a divenire uno dei più grandi criminali di quel periodo». Così scrive Hannah Arendt a proposito di Adolf Eichman, il mediocre impiegato che partecipò al genocidio per obbedienza burocratica ai comandi ricevuti. Oggi, nel caos della società contemporanea, la banalità del male ritorna per effetto della confusione che, nell'assenza di ogni perché, arriva fino a non far capire più cosa vuol dire uccidere. Come balene spiaggiate, persi in un'esperienza surrealista, si può arrivare a colpire chi è accanto: un passante casuale o le persone più care.

## ORATORIO ESTIVO E CAMPEGGI: ULTIMI SCORCI

*E' risaputo che le parrocchie ambrosiane, nei mesi estivi, pullulano di iniziative. Quasi totalmente rivolte a piccoli e giovani. Osnago non è da meno: oratorio estivo e turni di campeggi, con tutto ciò che comportano, occupano otto settimane circa del calendario parrocchiale. In questi giorni abbiamo avvicinato adolescenti e giovani e a loro abbiamo rivolto tante domande: come sono andate le iniziative estive oratoriane? Cosa ti hanno insegnato? Quali i punti forti e quali i deboli? Come continuare il cammino? Eccovi le risposte raccolte (i nomi sono inventati).*



**Sara:** Direi bene. Fatiche e difficoltà ci sono state ma sono da integrare. Sicuramente sono stata sollecitata all'atteggiamento della pazienza, dialogare di più con persone con cui non ho un feeling immediato. Il punto forte del nostro oratorio è la capacità del gruppo animatori di gestire le situazioni ... e il punto debole è il dialogo tra animatori.

**Rut:** rispetto all'anno scorso ho visto un gruppo animatori più coeso e disposto a mettersi in gioco. Le difficoltà riscontrate in campeggio è il fatto di dover interagire con l'oratorio di Cernusco. La cosa bella è che questa difficoltà è diventata ricchezza e stimolo. Insomma la collaborazione è stata una piacevole sorpresa. Un consiglio è dare più spazio ai giovani nella gestione dell'oratorio come è avvenuto nei giorni del ferialino (*ndr. oratorio estivo di settembre*).

**Giobbe:** è andata bene l'esperienza, mi è piaciuta molto il campeggio adolescenti. E' stata una settimana rilassante, vissuta tra coetanei. In oratorio ho imparato l'arte di farsi ascoltare dai più piccoli.



Punti forti sono stati che tutti gli animatori (in modo differente) ci siamo tutti aiutati. Punti deboli alcuni giochi che potevano essere organizzati meglio o potevano essere introdotti giochi nuovi. Un consiglio: aiutare e farsi aiutare.

**Abramo:** direi bene in generale, non ho riscontrato nessun punto negativo sia a livello organizzativo che nello svolgimento. Esperienze che fanno crescere: i compiti e le responsabilità ti fanno ragionare e pensare sulle diverse situazioni. Punti forti direi un gruppo animatori più coeso. Punto debole è la burocrazia: le entrate e le uscite è stato un momento complicato. Questi punti dovranno essere aggiustati.

**Lia:** esperienza belle e divertenti. Ho imparato ad ascoltare gli altri e non andare solo per la mia strada. Punti deboli è che nel campeggio elementari comunicazione tra animatori di Osnago e Cernusco è stata difficoltosa. Punti forti: il fatto che i bambini hanno fatto tanto gruppo e lavorare bene insieme pur provenendo da due oratori.

**Rachele:** mi pare che le iniziative son andate bene. a tutte le iniziative ho riscontrato una buona partecipazione attiva. Sono iniziative che sollecitano molto alla virtù della pazienza e del mettersi in gioco. Il punto forte è lo stare insieme e la sollecitazione ad uscire da sé stessi per condividere. Un consiglio: ci si deve appassionare all'oratorio e ogni situazione diventa un'occasione.

**Giuditta:** è andato tutto bene, tutte le iniziative mi sono piaciute. Il punto debole che ho riscontrato è la gestione del momento finale della giornata in oratorio: il momento dell'uscita deve essere rivisto.

**Ester:** secondo me l'estate in oratorio è andata molto bene. Sicuramente c'è da trovare il modo per coinvolgere meglio i più piccoli. Il campeggio adolescenti è andato molto bene. Avere pazienza con i più piccoli e trovare le parole giuste per dire le cose giuste ai più piccoli. Stare insieme è arte da apprendere. Un consiglio: trovare nuove attività per coinvolgere meglio i più piccoli.

#### DIDASCALIE FOTO

La prima foto sotto il titolo dell'articolo: campeggio elementari oratori di Osnago e Cernusco.

Foto al centro articolo (gruppo sul ponte): campeggio medie oratori di Osnago e Cernusco.



# Zona pastorale III LECCO Parrocchia di OSNAGO

## Sesto cammino

# CORSO BIBLICO

## Chiesa Parrocchiale "S. Stefano" in Osnago

Gli incontri, previa ISCRIZIONE,  
si svolgeranno nella  
Chiesa Parrocchiale S. Stefano  
di Osnago (Lc), p.zza Vittorio Emanuele II°

o in **modalità online, piattaforma youtube**  
da specificare al momento dell'iscrizione  
dalle ore 21.00 alle ore 22.30

- Nelle vicinanze ampi parcheggi -

Prima tappa: don **MASSIMILIANO SCANDROGLIO**

"Docente stabile di Sacra Scrittura - Vice Direttore di Sezione - Seminario Arcivescovile"

**SPES NON CONFUNDIT ("la speranza non delude")**

La speranza della fede nella testimonianza biblica

- |                |   |
|----------------|---|
| 16 - 10 - 2024 | Al centro del Giubileo 2025<br><i>Pellegrini nella speranza</i>                                       |
| 23 - 10 - 2024 | La speranza nell'Antico Testamento 1<br><i>La speranza nel piano salvifico di Dio</i>                 |
| 30 - 10 - 2024 | La speranza nell'Antico Testamento 2<br><i>La speranza di Israele e le sue dimensioni costitutive</i> |
| 6 - 11 - 2024  | La speranza nel Nuovo Testamento 1<br><i>La speranza nel compimento pasquale della redenzione</i>     |
| 13 - 11 - 2024 | La speranza nel Nuovo Testamento 2<br><i>Gesù Cristo, ragione della speranza cristiana</i>            |

Seconda tappa: don **FRANCO MANZI**

"Docente ordinario di Nuovo Testamento e di lingua Ebraica"

**«CHI È DEGNO DI APRIRE IL LIBRO E SCIOGLIERNE I SIGILLI?»**

Teologia e vita tra gli enigmi dell'Apocalisse

- |               |   |
|---------------|---|
| 15 - 1 - 2025 | "Chi ha intelligenza, calcoli il numero...!"<br><i>Segni e rivelazioni, numeri e colori nell'Apocalisse</i>                     |
| 22 - 1 - 2025 | "Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo spirito dice alle Chiese "<br><i>Storia e profezia, liturgia e teologia nell'Apocalisse</i> |
| 29 - 1 - 2025 | "Il grande drago fu precipitato sulle terra "<br><i>Il drago e i cristiani, Babilonia e Gerusalemme nell'Apocalisse</i>         |
| 5 - 2 - 2025  | "Nel cielo apparve un segno grandioso"<br><i>La donna, la Chiesa e Maria nell'Apocalisse</i>                                    |
| 12 - 2 - 2025 | "Un libro a forma di rotolo, scritto sul lato interno e su quello esterno"<br><i>Sguardo complessivo sull'Apocalisse</i>        |

La quota di partecipazione (in presenza o online)  
comprensiva delle dispense dei relatori è di: € 20

Per marito/moglie, e per genitori/figli: € 30 complessivi  
da saldare **entro** la prima serata del Corso.

Per iscriversi visitare la pag.

[www.parrocchiaosnago.it](http://www.parrocchiaosnago.it)

e-mail: [corsobiblico@cpoosnago.it](mailto:corsobiblico@cpoosnago.it)



# TUTTO CAMBIA

## INCONTRI ADO

**14 SETTEMBRE**

Pomeriggio in oratorio

15 GRANDE GIOCO

19.30 Pizza

21 Presentazione dell'anno

**28-29**

**SETTEMBRE**  
Festa dell'Oratorio

- S. Messa
- Servizio a colazione e a pranzo
- Giochi per i ragazzi
- Palestra di arrampicata
- .....e tante altre cose...

**MARTEDÌ**

**1 OTTOBRE**

e poi a settimane alterne

**19.45 Cena insieme**

**21 Incontro**

**20 OTTOBRE**

*Domenica speciale*

**26 - 27**

**OTTOBRE**

**2 giorni al rifugio Bogani**

Partenza dopo la scuola

Rientro la domenica

pomeriggio

**Parrocchia S.Stefano - Centro Parrocchiale Osnago**

**SABATO 28 E DOMENICA 29 SETTEMBRE**

**FESTA DIOCESANA DI APERTURA DELL'ANNO ORATORIANO.**

**LA SETTIMANA DAL 7 AL 14 SETTEMBRE LA  
SEGRETERIA PARROCCHIALE RESTERA' CHIUSA**

# PROGRAMMA LITURGICO II dopo il martirio del Battista

<b>DOMENICA 8 SETTEMBRE –II DOPO IL MARTIRIO DI S.GIOVANNI IL PRECURSORE -- Is 63,7-17 / Sal 79 / Eb 3,1-6 / Gv 5,37-47</b>	Ore 8,30 - S.MESSA per Vergani Carlo e Baragetti Bianca Ore 10,30 – S.MESSA e benedizione degli studenti Ore 18,00 – S.MESSA Sospesa
<b>Lunedì 9 SETTEMBRE 1 Pt 3,1-7/ Sal 23 / Lc 17,1-3a</b>	Ore 7,30 –LODI Ore 18,00 – S. MESSA per Fam.Mauri-Zanetti; Diego
<b>Martedì 10 SETTEMBRE –1 Pt 3,8-17 / Sal 33 / Lc 17,3b-6</b>	Ore 7,30 – LODI Ore 18,00 – S.MESSA per Bianchi Alessandro e Famiglia
<b>Mercoledì 11 SETTEMBRE - 1 Pt 3,18-22 / Sal 83 / Lc 17,7-10</b>	Ore 7,30 – LODI Ore 18,00 – S.MESSA Ore 20,30 – Santuario - S.MESSA
<b>Giovedì 12 SETTEMBRE – 1 Pt 4,1-11 / Sal 72 / Lc 17,11-19</b>	Ore 7,30 – LODI Ore 18,00 – S.MESSA per Fam.Ponzoni e Meregalli
<b>Venerdì 13 SETTEMBRE - 1 Pt 4,12-19 / Sal 10 / Lc 17,22-25</b>	Ore 9,30 – S.MESSA
<b>Sabato 14 SETTEMBRE - Nm 21,4b / Sal 77 / Fil 2,6-11 / Gv 3,13-17</b>	Ore 15,30 – 17,30 Confessioni <b>Ore 15,30 – 17,30 adorazione Eucaristica silenziosa e personale</b> Ore 18,00 – S.MESSA
<b>DOMENICA 15 SETTEMBRE – III DOPO IL MARTIRIO DI S.GIOVANNI IL PRECURSORE - Is 32,15-20 / Sal 50 / Rm 5,5b-11 / Gv 3,1-13</b>	Ore 8,30 - S. MESSA per Fam.Bonfanti e Passoni; Cantù Emilio Ore 10,30 – S.MESSA Ore 18,00 – S.MESSA Sospesa

## Bilancio settimanale: abbiamo raccolto e speso

ABBIAMO RACCOLTO		ABBIAMO SPESO	
Offerte S. Messe Domenicali e Festive	554,00	Energia elettrica giugno 2024	615,00
Offerte per opere parrocchiali	20,00	Gas luglio 2024	123,00
Offerte per s. Messe defunti	100,00	Girate al Pellicano per adotta una famiglia	250,00
Offerte per Sacramenti	250,00		

Le voci fanno riferimento alla settimana dal 25/08/2024 al 31/08/2024.

**Chi desidera contribuire alle attività della Parrocchia può farlo anche con bonifico bancario utilizzando il codice IBAN: IT54Z0623051650000015085887.**

## ANAGRAFE DELLA SETTIMANA TRASCORSA

**Rinati in Cristo: Pugliese Lorenzo**, figlio di Cristiano e Mussini Elena, nato il 17 gennaio 2024, battezzato 1 settembre 2024.

**Uniti nel matrimonio** ////

**Riposano nella pace: Bonfanti Margherita (detta Rita)**, nata Osnago il 24 dicembre 1944 e deceduta presso ospedale di Vimercate (Mb) il 30 agosto 2024.

## PARROCCHIA S. STEFANO DI OSNAGO: RIFERIMENTI UTILI

ORARI SS. MESSE: da lunedì a giovedì ore 18.00; venerdì ore 9.30; sabato e viglie ore 18.00; domenica e festivi ore 8.30 – 10.30 – 18.00 (sospesa nei mesi di Luglio, Agosto e Settembre)

ORARI SEGRETERIA: dal 1 all'8 settembre la segreteria è chiusa.

Via S. Anna 1

TELEFONO: 03958129

MAIL: [osnago@chiesadimilano.it](mailto:osnago@chiesadimilano.it)